

Staremmo privando il mondo dei valori che possiamo e dobbiamo offrire. Certo, non ha senso fermarsi a una denuncia retorica dei mali attuali, come se con ciò potessimo cambiare qualcosa. Neppure serve pretendere di imporre norme con la forza dell'autorità. Ci è chiesto uno sforzo più responsabile e generoso, che consiste nel presentare le ragioni e le motivazioni per optare in favore del matrimonio e della famiglia, così che le persone siano più disposte a rispondere alla grazia che Dio offre loro. *Papa Francesco, Amoris laetitia, n. 35*

La sua Parola diventa la nostra preghiera

Preghiamo con le parole del Salmo 127, parole che ci aiutano a comprendere quanto sia importante sentirsi sempre accompagnati dal Signore anche nella costruzione del progetto di vita che riguarda la famiglia.

Se il Signore non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.
Se il Signore non vigila sulla città,
invano veglia la sentinella.

Invano vi alzate di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiate un pane di fatica:
al suo prediletto egli lo darà nel sonno.

Ecco, eredità del Signore sono i figli,
è sua ricompensa il frutto del grembo.

Come frecce in mano a un guerriero
sono i figli avuti in giovinezza.

Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:
non dovrà vergognarsi quando verrà alla porta
a trattare con i propri nemici.

2. TU SEI PER L'ALTRO



Non chiederti “Chi sono io?” ma “Per chi sono io?”

Dall’omelia del vescovo Lauro

Nel nostro immaginario, prendere la croce significa accettare i fastidi della vita. Prendere la croce, invece, significa ricevere la vita di Gesù di Nazareth, in cui abita “la pienezza di Dio”. La vita è prendere te stesso e tutto quello che sei per donarlo agli altri. Questo è prendere la croce!

Questo è il pensiero di Dio, così diverso dai nostri pensieri.

Un’identità da riconoscere – Mc 10,1-12

Per iniziare

Prova a darti alcuni momenti di silenzio per entrare in sintonia con il testo: in che modo, secondo te i farisei vogliono mettere alla prova Gesù? Perché lo interrogano proprio sulla questione del “ripudio”? Come giudichi la risposta di Gesù? C’è qualcosa che ti pare davvero strano nelle sue parole? Perché i discepoli lo interrogano di nuovo su quest’argomento?

Per entrare

Chiesa

Per utilizzare un’immagine cara a Papa Francesco la Chiesa è simile ad un *ospedale da campo*, non può essere semplicemente il luogo dove vengono applicate le regole senza guardare in faccia nessuno: le situazioni fragili e difficili debbono trovare spazio e accoglienza perché è sempre necessario ricordarsi come dentro ad una storia di amore ferito vi siano volti di persone e legami di vita. Gesù non ha il cuore indurito dal peccato: è per questo che può ricondurre i suoi interlocutori alla

verità del progetto originario di Dio, in modo onesto, senza finzioni e forzature. Chiede anche alla Chiesa questo tipo di onestà: la capacità di fare intravedere a tutti quanto la bellezza dell'amore tra un uomo e una donna sia alla base della forma più compiuta e bella del vivere, senza perdere però la sensibilità di accompagnare anche il cammino di chi sta vivendo il fallimento della propria storia di relazione. Capire in che modo fare tutto questo impegna ad una vera discussione che non accetti facili soluzioni: è nella discussione profonda, come avvenuto all'ultimo Sinodo dei vescovi sul tema dell'amore nella famiglia, che si possono trovare soluzioni capaci di respingere accomodanti proposte di disimpegno, ma anche dure posizioni di principio che finiscono per dimenticare i volti e i nomi delle persone. Conosci come la Chiesa desidera accompagnare chi sta vivendo una sofferenza nella relazione del suo matrimonio?

Scritture

Alla domanda che i farisei pongono citando la legge di Mosè e quindi il Libro del Deuteronomio (Dt 24,1-4), Gesù risponde attraverso il riferimento esplicito a Genesi (1,27; 2,24), mostrando che non basta citare un passo della Scrittura per interpretare il volere di Dio, ma come sia necessario imparare a discernere ciò che Dio desidera al di là delle durezza e delle incomprensioni degli uomini. Perché questo riferimento al Libro della Genesi? Semplicemente perché attraverso queste parole Gesù va al di là di un semplice gioco di interpretazioni e ci riporta alla radicalità e bellezza del progetto originario di Dio, dove l'uomo e la donna, insieme, possono essere espressione dell'amore alla vita e al creato, immagine stessa di un Dio che non rinuncia ad amare e che insiste nel portare avanti il proprio progetto. L'indissolubilità del matrimonio va compresa, allora, alla luce di un'esigenza iscritta nella natura stessa dell'amore che è vero quando c'è donazione totale e piena di sé. Al racconto della Genesi non interessano le verità scientifiche, esso vuole raccontarci la verità del rapporto tra Dio e l'uomo. Ti pare che possa esistere un amore che è per sempre?

Gesù

Gesù ha la consapevolezza della bellezza del progetto originario del Padre, ma si rende anche conto che non tutti sono in grado di leggere

questa realtà: di fronte alla domanda dei farisei non risponde mettendosi al loro stesso livello. I farisei non sono davvero interessati alla questione del matrimonio, cercano soltanto possibili autorizzazioni e giustificazioni ai loro comportamenti. A Gesù, nuovo Mosè e vero interprete della legge, interessa la volontà del Padre e per questo riporta la discussione al piano dell'intenzione originaria che Dio ha nei confronti dell'uomo e della donna: cioè che, insieme, siano, nella loro unione, diretta emanazione del suo amore e apice dell'intera creazione. Gesù non si pone come maestro di morale; come sempre ci vuole riportare ad un livello più profondo dove diventa possibile leggere le realtà degli uomini con gli occhi di chi li ha creati. Il matrimonio diventa la possibilità di una donazione piena e reciproca di amore e per questo, immagine di quell'amore che lui stesso sta per vivere donando interamente la sua vita per gli uomini. Conosci una qualche storia di amore che ti parla di donazione totale?

Risurrezione

Pare davvero strana questa discussione sul matrimonio all'interno del cammino che Gesù sta compiendo verso Gerusalemme dove sarà crocifisso: in realtà, le parole che Gesù usa rimandano direttamente alla Croce e non possono essere capite al di fuori del progetto di un amore incondizionato che si dona fino alla fine. La via messianica che Gesù sta realizzando è fatta del pieno dono di sé, di fedeltà definitiva e di solidarietà più forte perfino del tradimento. Questa è la logica della Croce, ma è anche la speranza di chi decide di vivere l'indissolubilità del matrimonio. Ma come la Croce sembra segnare il fallimento del progetto di vita di Gesù, così il fallimento può insidiare l'esperienza matrimoniale di tanti, sapendo però, che la risurrezione è quel principio di speranza che può generare vita anche dove il cuore sembra indurito per sempre.

Il testimone

Come cristiani non possiamo rinunciare a proporre il matrimonio allo scopo di non contraddire la sensibilità attuale, per essere alla moda, o per sentimenti di inferiorità di fronte al degrado morale e umano.